

zione del Comune, desidero le giungano i più vivi ringraziamenti per l'opera intelligente e fattiva che ella ha dato a favore della città.

« La particolare competenza di lei nel campo finanziario e la lunga pratica amministrativa, sono riuscite di grande giovamento al Comune di Torino.

« Voglia gradire i sensi della mia distinta considerazione.

« Il Prefetto, F.to Maggioni ».

Il Podestà, da parte sua, all'atto delle dimissioni, fin dal giorno 6 dicembre 1929, gli aveva espresso il proprio rammarico, così scrivendo:

« Carissimo Amico. Apprendo con vivo dispiacere quanto mi annunci nella tua lettera in data di ieri, e cioè che una disposizione recente ti costringe a decidermi tra la carica di professore stabile nel Regio Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali e quella di vice-podestà.

« Sapendo quanto amore tu porti all'insegnamento di cui hai voluto fare, con animo generoso ed entusiastico, una missione della tua vita, comprendo che tu non esiti scegliendo tale compito, rassegnando le dimissioni dalla carica di vice-podestà del Comune.

« Il pensiero del distacco da un collaboratore carissimo e preziosissimo quale tu sei stato sempre per me in questo periodo di comune lavoro, mi è assai penoso, ma mi è di grande conforto la promessa che tu mi fai di continuarmi la tua collaborazione di lavoro anche nella veste di consultore.

« Debbò inoltre esprimerti tutta la mia riconoscenza per quanto hai fatto per questa civica Amministrazione, dedicando, con impareggiabile competenza ed entusiasmo, tutte le doti del tuo ingegno a favore della soluzione degli importantissimi problemi finanziari che avevo avuto l'onore di affidarti.

« Quale Podestà ed amico carissimo, un grazie sincerissimo nella attesa di condividere ancora teo la quotidiana cordiale fatica amministrativa e la comune attività volta al bene della nostra Torino.

« Affezionatissimo:

« Il Podestà *Thaon di Revel* ».

La mattina del 4 febbraio il Podestà ha convocato i capi servizi ed i capi di ufficio del Comune per porgere un saluto di commiato al gr. uff. prof. Giuseppe Broglia.

Il Podestà ha rivolto al prof. Broglia sentite ed elevate parole di ringraziamento per la sagace e fattiva opera da lui prestata nel periodo della sua permanenza nell'Amministrazione del Comune di Torino, ramma-

ricandosi di doversi privare della sua preziosa collaborazione, certo però, che, conservando il prof. Broglia la carica di consultore municipale, potrà, con la sua riconosciuta ed apprezzata competenza, essere valido consigliere nelle più delicate questioni amministrative e finanziarie del Comune.

Il gr. uff. Broglia, vivamente commosso, ha ringraziato il Podestà delle gentili e lusinghiere espressioni rivoltegli, dicendosi orgoglioso di aver potuto collaborare con il nostro Podestà e con il Vice-Podestà Rodano nell'amministrazione del Comune, elogiando l'operato fermo, preciso e sicuro del Podestà, che con la sua attività, scrupolosità e squisitezza d'animo ha saputo circondarsi della devozione di tutta la cittadinanza.

Rivolgendosi poi ai funzionari del Comune ha avuto parole di vivo elogio per la laboriosità e perizia nell'adempimento scrupoloso delle loro mansioni che essi disimpegnano sotto la sapiente direttiva del Segretario generale avv. Gay.

Il prof. Broglia ha voluto infine rivolgere un plauso ai Corpi armati municipali, vanto di Torino, per la loro disciplina e correttezza.

ALTO PLAUSO DI S. E. IL PREFETTO
AI NOSTRO PODESTÀ

S. E. il Prefetto della Provincia di Torino, grand'uff. Maggioni, ha inviato al nostro Podestà, il giorno undici febbraio, ricorrenza del suo primo annuale di amministrazione podestarile, il seguente nobilissimo telegramma, che esprime un alto elogio per l'operato retto, sagace ed instancabile del primo cittadino di Torino:

« Oggi è un anno, nell'ora stessa in cui si firmava lo storico Patto lateranense, V. S. prestava giuramento quale Podestà di Torino. Con piena soddisfazione Ella può considerare quest'anno di rigida e onesta amministrazione, improntata sempre all'affetto per la grande città, alla devozione sincera per gli ideali del Regime. Mi è caro rinnovarle oggi i sentimenti di compiacimento e di augurio. — Prefetto Maggioni ».

A sua volta l'avv. Bianchi-Mina, Segretario federale della Provincia di Torino, ha voluto far pervenire al Podestà il caldo saluto delle camicie nere torinesi con questa cordialissima lettera:

« Carissimo Revel,

« Permetti che, dopo il riconoscimento dato, alla Tua opera, dal rappresentante del Governo Nazionale, e cioè dopo l'autorevole parola di S. E. il nostro Pre-